

DEVOLUTION, DALLO STATO ALLE REGIONI IN CAMPANIA DI MALE IN PEGGIO

Approssimate progettazioni, incapacità di spesa e criminosi sperperi

di Antonio Paravia

La Finanziaria "Tremonti-Bossi" ha provocato grandi proteste per l'arroganza e le contraddizioni di questi due Ministri. Da imprenditori abbiamo gridato la nostra rabbia perché riteniamo inaccettabile vedere cambiate le regole in corso d'opera e quindi perdere le già poche precedenti certezze. Siamo convinti che la Finanziaria determini la realizzazione delle strategie di sviluppo, per cui pretendiamo sostanziali interventi di modifica. Registriamo al momento solo alcune parziali disponibilità. Il nostro Sistema Confindustriale manterrà alto il livello di attenzione ed insieme ad altre Organizzazioni svolgerà una forte pressione su Governo e Parlamento. In Campania siamo ancora più preoccupati per la disamministrazione e le carenze progettuali e di spesa della Regione. Il livello di competitività dei Territori, nella logica federalista che ci sta travolgendo, dipende quasi esclusivamente dalle capacità del Governo regionale e degli Enti, provinciali e locali. Restiamo sconcertati per le lotte di volgare potere, che sembrano essere l'impegno quotidiano di alcuni Consiglieri Regionali, approssimati ed incapaci di legiferare. Temiamo fortemente di pagare tra breve queste negligenze, che si sommano a quelle dei decenni precedenti. Veniamo agli sperperi. Gli ospedali sono troppi e spesso male organizzati ed il sistema sanitario, nel suo complesso, ha costi sproporzionati per servizi talvolta inadeguati. Quanto ci costerà, ancora, l'elefante burocratico e l'inefficienza che si annida al Centro Direzionale, dove un numero tre volte superiore di dipendenti rispetto alla Regione Lombardia "produce" attività inferiori ad un quarto di



Antonio Paravia*

quelle del Pirellone? Anche nel confronto con Puglia e Basilicata risultiamo perdenti. Vediamo Bassolino aumentare di continuo le consulenze esterne ed i gruppi di lavoro, che si avvalgono di costose collaborazioni professionali ed accademiche, gravando in modo eccessivo sulle allegre finanze campane. Quanto tempo dovremo attendere per la riorganizzazione di tale sfascio? In Lombardia sono in corso i trasferimenti dei dipendenti in soprannumero alle Amministrazioni provinciali. In Campania le Province stanno svolgendo i concorsi per l'assunzione di nuovo personale. Qualcosa non quadra. Siamo ricchi e non lo sappiamo? No, più semplicemente siamo irresponsabili! Da sempre operiamo tra infinite emergenze: acqua - rifiuti - insufficiente, discontinua e costosa energia - disoccupazione e tante altre carenze infrastrutturali, per cui avremmo avuto bisogno di incisivi investimenti. Invece, parte delle opportunità del Quadro Comunitario di Sostegno 2000/2006 sembrano già iscritte nel novero delle occasioni perdute. Consideriamo che solo da poco sono stati individuati i responsabili di ciascuna Misura del POR. Gli altri progettano, impegnano risorse e le spendono; in Campania

siamo al valzer delle poltrone. Bassolino ha saputo utilizzare alcuni validi Assessori tecnici quali Alois, Cascetta, Di Lello e Nicolais, per compensare l'inefficienza e l'inconsistenza di tanti altri, come Buffardi ed Incostante. Ma alcune iniziative interessanti, sostenute tenacemente da questi tecnici, restano inattuata per gli stop "politici" in sede di Consiglio Regionale. Nonostante ciò, Tiziana Arista, responsabile del POR Campania, continua a rassicurarci sul raggiungimento entro il 31 dicembre 2002 delle soglie di spesa, che consentirebbero di non essere penalizzati nella ripartizione delle risorse comunitarie. Invece, i dati sottoposti alla verifica periodica dell'Unione Europea testimoniano un andamento fin troppo lento e discontinuo degli interventi, laddove occorrerebbero processi decisionali e gestionali rapidi e snelli. Rileviamo ulteriori forti perplessità attraverso l'analisi dei dati del S.I.R.G.S. (Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato) e di quelli del Comitato di Sorveglianza del POR. Ipotizziamo un eccessivo utilizzo della cosiddetta procedura sponda per attestare una capacità di spesa, che a nostro avviso, è di gran lunga inferiore e comunque insufficiente. Rispettiamo le Istituzioni e riconosciamo il primato della politica, ma la gravità della situazione ci impone un unico percorso: la promozione con le altre Associazioni Categoriali e le Organizzazioni Sindacali di piattaforme comuni con precise proposte di intervento e relativi tempi di attuazione. Riusciremo in questa difficile e complessa azione di pressing sul Governo Bassolino?

*Presidente Assindustria Salerno
antonio.paravia@assindustria.sa.it